

a tutela del territorio e per la qualità della vita, nell'idea di città diffusa

gratori e un percorso d'acqua a valenza faunistica, derivato dal canale Villoresi. Tra Parco Nord e Milano la messa a dimora di siepi, controllo della vegetazione e costituzione di un'area boschiva con casse e nido, mangiatoie, bat box specie vegetali autoctone attrattive.

Nel 2018 è stato attivato il lavoro di progettazione, nel 2019 sono partiti i lavori, qualcuno è già concluso. Tra Groane e Brughiera è già stato realizzato un nuovo bosco di circa 12.000 metri quadrati (1,2 ettari), in continuità con altre aree boscate. Sono state messe a dimora circa 2000 piantine forestali autoctone di diverse specie di essenze arboree. In quest'area l'intervento è affiancato dalla realizzazione di un nuovo percorso ciclabile che collega l'abitato di Birago a Cascina Mirabello a Lentate sul Seveso. Sempre a Lentate anche la riqualificazione del bacino della zona umida per mantenere le specie esistenti e per favorire la ricolonizzazione della salamandra pezzata, oggi presente nella Brughiera Briantea ma non nell'area Groane. Conclusi anche gli interventi nel Lura e al Parco Nord.

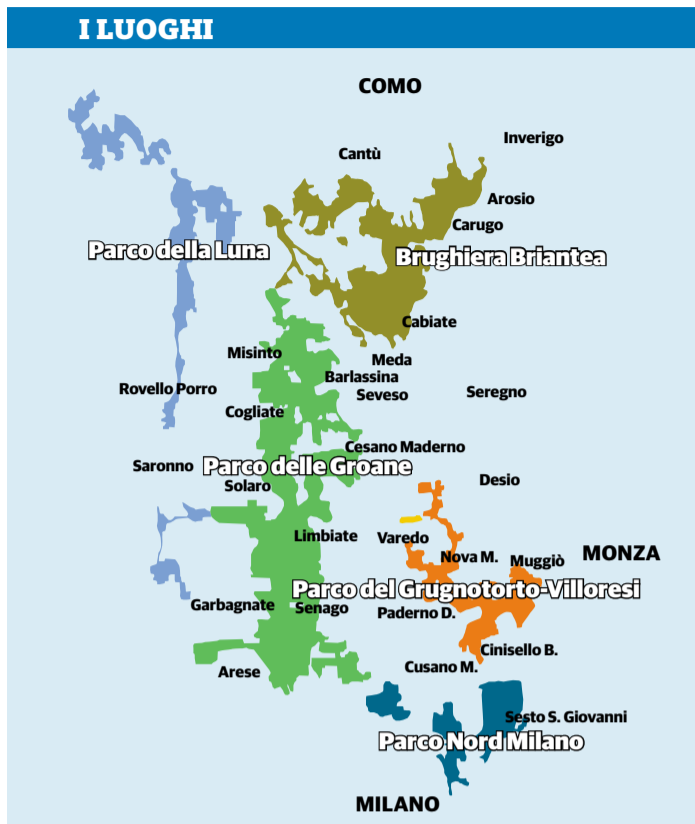
Tra gli obiettivi in corso d'opera c'è invece il mantenimento, con valorizzazione, del corridoio verde lungo la tangenziale sud di Cesano Maderno, l'unica area ancora libera da edificazioni tra parco delle Groane e Grugnotorto, indispensabile per favorire la presenza di fauna terrestre e avifauna. Qui si procederà con recupero di aree in stato di abbandono, pulizia dai rifiuti del sottobosco e nuova messa a dimora, con la realizzazione di un percorso protetto dal campo di via Col di Lana sino ai Giovi, spiega Luca Frezzini del Parco delle Groane.

Lavori in corso anche a Senago, per la connessione Pineta di Cesate e Parco Nord, con rimboscimento e miglioramento forestale nell'area di Traversagna, territorio con aree agricole e boschi di robinia in gran parte degradati. Previsto un imboschimento con specie autoctone come quercia e carpino bianco e definizione di habitat favorevoli ad anfibi e flora idrofila. Sia per Cesano che per Senago i lavori sono già appaltati e partiranno ad ottobre. ■

porta di casa, nasce il progetto di tutela della biodiversità in atto tra le cinque aree protette tra Brianza e Milano. «Ringrazio di questo Fondazione Cariplo per l'importante finanziamento - conclude il presidente. - Le connessioni servono ai parchi e di riflesso a chi li abita. Il progetto serve anche per raccogliere dati in grado di fare capire a tutti che mantenere queste aree è elevare la qualità di vita».

E in tale direzione va anche il recente allargamento del territorio Parco. «Sono felice di aver raccolto il testimone nel ruolo di presidente del cammino che ha portato all'ingresso dei nuovi comuni. Orgoglioso di aver visto Comuni lungimiranti, che hanno scelto i maggiori vincoli di un parco regionale rispetto a un Plis nel rispetto dell'ambiente».

■ A.Mon.



In alto gli interventi nella connessione tra Groane e Brughiera. A Lentate è già stato realizzato un nuovo bosco di oltre un ettaro (foto da sito fiumieparchiinrete.org). Sotto la salamandra pezzata, per la quale c'è la volontà di favorire la ricolonizzazione. Oggi è presente nella Brughiera briantea ma non nelle Groane.



Sopra un tratto della Tangenzialina che collega Cesano Maderno a Desio, oggetto di salvaguardia. Sotto la connessione Pineta di Cesate e Parco Nord, con l'area del parco Groane di Traversagna a Senago. Sia a Cesano che a Senago i lavori partiranno il prossimo ottobre.

PRIMO SETTEMBRE

Una giornata e tanti eventi per la Custodia del Creato Cei: «Prendiamocene cura»



L'arrivo di Papa Francesco il 28 marzo 2017 nel Parco di Monza per la grande messa in occasione della sua visita alla Diocesi di Milano

Una data (il primo settembre) che diviene veicolo per ribadire l'emergenza di tutelare l'ambiente che ci circonda, per noi e soprattutto per le generazioni future. Al centro l'impegno di tutti per stili di vita sostenibili e politiche efficaci in questa direzione. «Imparare a guardare alla biodiversità, per prendercene cura» è il richiamo, ripreso dall'enciclica Laudato si' di papa Francesco e rilanciato dalla Cei, Conferenza episcopale italiana, in occasione della Giornata nazionale per la Custodia del Creato che sarà celebrata domenica. Nel Messaggio della Cei c'è l'invito a impegnarsi a ogni livello e in qualsiasi ruolo, ogni giorno, per salvare le specie a rischio e contro pratiche degradanti in agricoltura con pesanti effetti sulle popolazioni già segnate da condizioni di povertà.

Oltre all'enciclica di Bergoglio, il messaggio - firmato da due Commissioni episcopali Cei, la Commissione per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e la Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo - evidenzia particolari connessioni con il Sinodo che il prossimo ottobre sarà dedicato alla regione Pan-amazzonica. Per la Chiesa italiana, quindi, la Giornata per la Custodia del Creato è quest'anno «un'occasione per conoscere e comprendere quella realtà fragile e preziosa della biodiversità, di cui anche la nostra terra è così ricca». Proprio il territorio italiano, si legge nel documento «è caratterizzato da una varietà di organismi e di specie viventi acquatici e terrestri, a disegnare ecosistemi che si estendono dagli splendidi boschi delle Alpi - le montagne più alte d'Europa - fino al calore del Mediterraneo».

E al centro della biodiversità, c'è uno sguardo contemplativo rivolto anche ad alcune aree chiave del pianeta dal bacino del Congo, alle barriere coralline, fino alla foresta dell'Amazzonia. «Lasciarci coinvolgere in tale sguardo, per contemplare anche noi, grati, ammirati e benedetti, come Francesco d'Assisi, le creature della terra ed in particolare il mondo della vita, così vario e rigoglioso», l'invito della Cei. Opporsi a pratiche degradanti resta dunque un dovere per ogni fedele. «Si pensi al land grabbing, alla deforestazione, al proliferare delle monoculture, al crescente consumo di suolo o all'inquinamento che lo avvelena; si pensi altresì a dinamiche finanziarie ed economiche che cercano di monopolizzare la ricerca (scoraggiando quella libera) o addirittura si propongono di privatizzare alcune tecnologie collegate alla salvaguardia della biodiversità».

E poi giunge l'invito a contrastare con politiche efficaci e stili di vita sostenibili quei fenomeni che minacciano la biodiversità su scala globale, a partire dal mutamento climatico, potenziando «tutte quelle buone pratiche che la promuovono». E anche l'attenzione ai più poveri va in questa direzione. «È condizione di possibilità per una vera salvaguardia della biodiversità».

Nel messaggio si evidenzia come «la perdita di biodiversità è una delle espressioni più gravi della crisi socioambientale. E anche il nostro Paese è esposto a essa: con dinamiche che interessano sia il mondo vegetale che quello animale, depotenziando la bellezza e la sostenibilità delle nostre terre e rendendole meno vivibili. ■ A.Mon.

« L'edizione 2019 è dedicata proprio alla biodiversità. «La sua perdita è una delle espressioni più gravi della crisi socio-ambientale